Anno XXIX — Mercoledì 30 Gennaio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 26

Giornale di Udine

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA PIATTAFORMA ELETTORALE
NELLE NUOVE ELEZIONI

Nel Parlamento italiano si sono introdotte molte nomenclature dall' inglese.

Così anche diciamo *l'onorevole tale* (the honorable), ed ora siamo venuti alla *piattaforma* (the plateforme).

La « piattoforma » non è proprio quello che diciamo programma elettorale, ma bensì una data e sola questione ben definita, sulla quale i partiti si dividono nettamente, mettendo in seconda linea tutto il resto.

In Inghilterra la « piattaforma » delle ultime elezioni fu il *home rule*, e delle venture sarà con tutta probabilità la riforma della Camera alta.

Quale sarà la « piattaforma » nella battaglia elettorale che si combatterà entro pochi mesi nel nostro paese?

L'opposizione vorrebbe fare la « piattoforma » sul nome di Crispi, lasciando da parte tutti gli altri problemi.

Una « piattaforma » elettorale puramente personale non sarebbe affatto da consigliarsi, poichè nulla si risolverebbe.

D'altra parte nemmeno i giornali ufficiosi parlano finora della « piattaforma » ministeriale.

Da tutto il complesso dunque sulle prossime elezioni se ne sa molto poco.

Eppure la « piattaforma » dovrebbe essere stabilita, affinchè gli elettori sappiano su che cosa abbiano da votare.

Le questioni che interessano tutti e che avrebbero dovuto essere poste come « piattaforma » sono il decentramento e le economie.

Su tale piattaforma si potrebbero dividere nettamente i partiti, ciascun elettore saprebbe come e per chi dovrebbe votare.

Invece si vuole porre la questione puramente personale, e ciò non potrà che aumentare il confusionismo dei partiti.

Ammettiamo che la triplice opposizione riesca vincitrice; in questo caso quale ministero assumerebbe il potere, e con quale programma?

Sarebbe un governo di antica destra, di antica sinistra, di radicali, di socialisti?

Si dice: E' duopo di ristabilire il senso morale.

Ristabiliamolo, quindi, questo senso morale (?); ma, dopo ristabilitolo bisognerà pensare a ristabilire il *senso comune*, ammenochè non si preferisca di avere un ministero e una Camera senza iniziativa, che non potrebbero condurre a termine nessuna legge poichè qualunque accordo fra tante disparate opinioni riescirebbe assolutamente impossibile.

Si stabilisca la « piattaforma » e poi si potrà discutere. *Fert.*

NELLA COLONIA ERITREA

L' *Esercito* pubblica: siamo autorizzati a dichiarare che le voci relative all'occupazione dell'Harrar e simili sono destituite di qualsiasi fondamento, e furono pubblicate senza rendersi conto del gravissimo danno che potevano portare alla politica del Governo.

L' *Esercito* dice poi che nessun ordine venne dato per la formazione e per il concentramento di battaglioni che avrebbero dovuto partire per l'Africa alla metà di febbraio. Non si esclude che il governo rinunci a questo ulteriore invio di truppe nell'Eritrea.

Secondo alcune informazioni, vi si sarebbe già rinunciato.

L'*Esercito* afferma che l'ufficiale francese che avrebbe esercitata una certa azione sulla ribellione di Mangascià è il capitano Clochet.

Dice anche che sulla condotta da tenersi relativamente ad eventuali compensi od occupazione di territorio in Africa, ogni affermazione o negazione é finora frutto di fantasie esaltate da scopi di *rèclame* e da manovre di partito.

Il Governo prenderà una decisione dopo giunte le relazioni e i documenti sulla campagna dell'Okulè-Kusai.

—

L' *Italia Militare* ripete che il generale Barattieri potrà disporre, verso la metà di febbraio, di circa 6000 uomini per operazioni di campagna propriamente dette. E queste operazioni, secondo il detto giornale, che sembra abbia raffreddato alquanto i suoi entusiasmi d'espansione, consisterebbero nell'occupazione di alcuni punti al di là del Mareb, non per imprese avventurose non consentite dalle nostre condizioni politico-finanziarie, ma per la sicurezza della Colonia dopo il tradimento di Mangascià e la ribellione di Batta Agos.

La stessa *Italia Militare* dice che Menelik potrebbe dare in aiuto a Mangascià dieci o quindicimila uomini e potrebbe sguinzagliarci contro Ras Atula; è quindi necessario che noi prendiamo gli opportuni provvedimenti per la nostra sicurezza, e tali provvedimenti consisterebbero nel fortificare ed armare più solidamente Halai per impedire che qualche scorreria, per l'Okulè Kusai, tenti una punta verso Massaua stessa: e siccome ciò non basta ad impedire da tutti i lati una possibile aggressione degli abissini, così si provvederà a prendere posizione forte al di là del Mareb e del Belesa coll'occupazione delle posizioni dominanti nel Tigrè e nell'Agamè.

—

I due battaglioni che partiranno di qua per la Colonia Eritrea il 15 febbraio saranno composti, l'uno di soldati di fanteria, l'altro di bersaglieri.

Il Comitato per la pace in Londra
e l'azione anglo-italiana in Africa

Il Comitato dell'arbitrato internazionale dell'Associazione per la pace in Londra ha adottato la seguente risoluzione:

« Mentre prende nota delle sofferenze e del malcontento del popolo italiano in causa della gravezza delle tasse e delle difficoltà finanziarie provenienti dalle eccessive spese militari e navali che il governo di quel paese persiste a fare — questo Comitato osserva il rinnovarsi della lotta fra i comandanti italiani e gli abissini, e si duole in udire che sta per essere vieppiù estesa l' invasione nel Sudan.

Ritiene utile di attrarre l'attenzione di Sua Maestà brittannica sull'affermazione fatta di recente (?) dall'ammiraglio Brin al Parlamento italiano, e che circolò eziandio nella stampa, secondo cui, per accordi presi tra Inghilterra ed Italia, la guarnigione di Suakin appoggierebbe gli italiani a Cassala, come pure sulla notizia proveniente dal Cairo, che il governo anglo-egiziano mediti la rioccupazione della provincia sudanese di Dongola.

« Stante le assicurazioni date in varie occasioni che ogni ulteriore azione nel Sudan sarebbe contraria alla politica del governo britannico, si desidera che il segretario di Stato per gli affari esteri venga invitato da qualche membro del Parlamento a dire quale fondamento abbiano queste reiterate voci di impegni presi dalle autorità britanniche di rinnovare ostilità nel Sudan ».

GLI ITALIANI IN GERMANIA
Una festa a favore dei danneggiati del terremoto di Sicilia e di Calabria

Si ha da Berlino 25:

La grande festa musicale a favore degli italiani danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria, da assai tempo annunziata, è stata definitivamente stabilita per il giorno 2 febbraio.

Il ritardo è stato cagionato dal fatto che alcuni artisti tedeschi che dovranno prendervi parte sono stati finora stretti da impegni diversi.

La festa avrà luogo nell' immensa sala dei *pas perdus* nel palazzo del Reichstag, gentilmente concessa dall'ufficio di presidenza.

La rispettabile ditta Bote e Bock si è incaricata gratuitamente, per puro sentimento filantropico, della vendita dei biglietti. I prezzi dei posti numerati sono fissati a 20, a 10 ed a 5 marchi.

I preparativi volgono al loro termine. Strauss, l' illustre maestro della cappella di Corte, verrà appositamente da Monaco a Berlino per dirigere l'orchestra, mentre Siegfried Ochs dirigerà i cori: entrambi, s' intende, prestano l'opera loro senz'altro compenso che la soddisfazione di concorrere ad un'opera benefica.

Il programma non è ancora fissato in tutti i suoi particolari; ma per quello che già se ne conosce si può dire che sarà mirabilmente adattato all'ampiezza del locale ed alla speciale circostanza, per la quale ha luogo la festa.

La parte strumentale comprenderà il preludio dei « Maestri cantori » di Wagner, la « Marcia festiva » e il coro per la inaugurazione della casa « di Beethoven e la Marcia » dell' Imperatore per coro ed orchestra. Inoltre si avrà un saggio di cori da cappella, canzoni popolari italiane o tedesche, assoli ecc.

L'attesa è grandissima; la vendita dei biglietti procede benissimo; il nome degli artisti e il programma sono una garanzia che la festa riuscirà veramente *hors ligne*, e che sarà coronata da un successo splendido, sia dal punto di vista dell'arte che da quello della beneficenza.

La chiusura dell'Università di Napoli

Telegrafano da Roma 29:

L'anno scorso l'on. Baccelli con una circolare avvertì che non sarebbe concessa la sessione di esami in marzo dopo il voto contrario di quasi tutti i Consigli accademici. A Napoli concesse il prolungamento della sessione autunnale di esami, perchè aveva avvertito che non avrebbe potuto concedere la sessione di marzo.

Oggi, dopo rinnovati i disordini, Baccelli ha decretato la chiusura dell'anno accademico alla Università di Napoli.

La misura era inevitabile, dopo i fatti di ieri e d'oggi.

Un professore destituito

Il Ministero dell' Istruzione ha telegraficamente destituito il prof. Jorio del Ginnasio di Teramo che sulla *Rivista Abruzzese* aveva pubblicato un articolo ingiurioso per Roma italiana.

Le armi caricate a Trieste

Secondo informazioni mandate a Roma dal console italiano di Trieste, i 100.000 fucili ed i 18 milioni di cartuccie, che si stanno caricando a Trieste a bordo di un piroscafo inglese, non sarebbero destinate per alcun Stato nè dell'Asia nè dell'America. Quindi non possono essere destinate che per l'Africa.

In seguito a queste informazioni, il governo italiano ha disposto un'attiva sorveglianza sulle coste del mar Rosso su quelle della Tripolitania e Tunisia e sulle coste africane dell'Oceano indiano.

Il concorso pei vocabolari dialettali

Ecco i risultati quali verranno pubblicati nel prossimo bollettino del ministero della Pubblica Istruzione.

I concorrenti erano 32. Il primo premio, di lire 3000, non venne assegnato. — Il secondo premio di lire 2000, fu assegnato a diversi, *ex aequo* tra Finamore (abruzzese) e Grella (irpino). — Il terzo, pure di lire 2000, assegnato a Traina (siciliano), e a quello del motto *Ruit hora* (milanese). — *Il quarto, di lire 1000, assegnato a Pirona (friulano).* — Il quinto, di lire 1000, da dividersi fra Pasquale (aretino) e Pastore (biscegliese). — Il sesto, pure di lire 1000, diviso tra Maranesi (modenese) ed il vocabolario che reca il motto: *Se saranno rose fioriranno* (piemontese).

Vennero inoltre assegnate sei menzioni onorevoli nel seguente ordine: Cletto Arrighi (milanese), Chiarelli (trevisano), Arrivabene (mantovano), Malara (calabrese), al motto: *Chi tardi arriva male alloggia* (garfagnano), Tropea (Gioiosa Jonica).

Su una speciale proposta, la Commissione prega poi il ministro a volere, con particolare provvedimento, assegnare una medaglia, od un assegno di lire 500 ciascuno, ai primi tre che hanno ottenuta la menzione.

La Commissione si componeva dei signori: senatore Ascoli, presidente, on. Ruggero Bonghi, Vincenzo Crescini dell'Università di Padova, Cesare De Lollis dell'Università di Genova, Francesco D'Ovidio dell'Università di Napoli, Michele Kerbaker dell'Università di Napoli, Luigi Morandi, Francesco Lorenzo conte Pullè dell'Università di Pisa, Carlo Salvioni dell'Università di Pavia.

I socialisti cristiani austriaci

I socialisti cristiani hanno iniziato la loro attività anche nell'Austria superiore, abbenchè i clericali si siano manifestati contrari a questo loro divisamento.

Essi pensarono d' inaugurare la loro attività con un tiro al vescovo di Linz, Doppelbauer, non troppo favorevole agli antisemiti.

I socialisti cristiani, per mezzo del principe di Lichtenstein, spedirono al Papa un telegramma, col quale portano a conoscenza di Leone XIII l'inizio della loro agitazione per la causa cristiana, ed implorano da S. S. la sua benedizione.

Al Vaticano non si conoscono gli scopi dei socialisti cristiani e si ignora l'aperta guerra che hanno con l'episcopato cattolico; il tiro dei socialisti cristiani riuscì, e il 21 corrente arrivò il dispaccio di risposta del Papa con la benedizione implorata.

Il vescovo Doppelbauer tentò d' impedire che il clero, specialmente la parte più giovane, partecipasse alle riunioni dei socialisti cristiani, ed il 22 corrente ha radunato il clero presso di sè.

Le riunioni di questi giorni si svolsero in ordine, malgrado la grande partecipazione.

Il romanzo d'una principessa russa

Nell'ultimo convoglio di prigionieri che partiva da Mosca per la Siberia, si notava una dama georgiana, giovanissima e di bellezza straordinaria.

Sidonia Gulidaschwilli (tale è il nome della giovane donna) è figlia d'un principe della Georgia, di razza quasi reale, ma poverissimo; a tredici anni la maritarono a un milionario quasi decrepito. Per dieci anni il marito, gelosissimo, la tenne letteralmente sotto chiave; ma, recentemente, in occasione d'un matrimonio in casa di parenti non potè esimersi dal condurvi la moglie. Là questa s'incontrò con un giovane e bellissimo gentiluomo; s' innamorarono pazzamente, trovarono modo di vedersi e di scriversi, e qualche mese fa Sidonia fuggì di casa col suo amante, e si rifugiarono in un castello di quest'ultimo, in montagna.

Poche sere dopo, il marito di Sidonia fu trovato ucciso nel suo letto.

Dopo molte peripezie i due amanti vennero arrestati, e tradotti dinanzi ai tribunali di Rostoff sul Don, confessarono di essere stati i mandatarii del delitto, di cui però non fu possibile scoprire l'autore o gli autori.

Ora i due amanti sono separati per sempre; la principessa Sidonia è condannata all'esilio perpetuo in Siberia, mentre il suo compagno è stato condannato alla deportazione, pure a vita, nell' isola di Saghalien.

94 APPENDICE del Giornale di Udine

CUORE ED ARMI
Romanzo storico-friulano
DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

In un canto della loggia dove nessuno stava perchè era la parte più discosta dalla soglia agognata, c'erano due uomini. L'un d'essi vestiva un abito dimesso alquanto, sdruscito qua e là e in altre parti rattoppato. Le sue calzature ben si vedeva quanta poca conoscenza avevano non già del calzolaio, ma neppure del ciabattino. Da una logora cintura di cuojo, un tempo stata dorata, ed ora sbrindellata ed annerita, gli pendeva al manco lato un pugnaletto, la cui impugnatura conservava qualche avanzo della primitiva bellezza, ma la cui lama si nascondeva in una vagina escoriata tutta e mancante del puntale.

Il suo interlocutore dava a divedere chiaramente l'essere suo. Un camiciotto di coloro oscuro gli scendeva sino a mezza la coscia e sui fianchi era tenuto saldo dalle cintura, che una fibula d'acciaio brunito teneva fissa davanti. Un berretto di velluto egli teneva calcato sul capo e da quello gli sfuggiva, abbondante, ma disordinata; una folta chioma rossiccia. Il camiciotto, da cui si vedevano sortire due gambe sottili e lunghe, infilate in un paio di calzoni di pelle attillati e stretti, era tutto chiazzato di macchie di colori e di calce. E se ciò non bastava ad identificarlo per un pittore del più basso gradino della scala artistica, un mazzo di pennelli, dai peli rabbuffati in alcuni, assieme rappresi in altri, fissati alla cintura che gli stringeva i fianchi, ben dinotava tale si fosse costui.

Parlando s'agitava della persona e gesticolava assai, mentre l'altro, addossato al muro, serbava un contegno piuttosto indifferente.

— Ma non ti pare — diceva il pittore — che la sia una vergogna? farmi tanto attendere quel che mi deve! Cosa crede?... perchè gli è un signore.....

— Ma, vedi.... — fe' per dire l'altro.

— Non ci è forse alcuno che sta al disopra di lui? o che siamo noi? — lo interrompeva, non lasciandolo tampoco continuare, il pittore. — La giustizia del Patriarca non è forse per tutti?

— Ma certamente — riprendeva l'altro; — ma tu te la pigli con troppo calore. Oh, guarda!...

Quest'ultima parola era dovuta alla venuta d'un altro personaggio nella loggia e fra quei postulanti.

Era costui un gentiluomo di bell'aspetto e d'età piuttosto avanzata. Ricco era il suo vestito che sulla ritta e severa persona gli stava attillato. Di velluto cremisi erano la giubba ed i calzoncini, che ricca fibbia d'argento teneva fissi poco sotto al ginocchio. Le calze di bianca seta da quelli uscivano strette alla gamba nervosa e secca, nascondendosi poi in un paio di scarpe di cuojo finissimo a risvolto di velluto. I paramani ed una ricamata gorgiera aveva di trina bianca ed un berretto di velluto nero ornato di seta gli copriva il capo che appariva canuto, essendo che larghe ciocche di bianchi capelli gli sfuggivano per le spalle. Dal fianco gli pendeva una spada dalla ricca impugnatura, d'oro e di madreperla incrostata.

Un valletto, sul cui giubboncino di seta azzurro appariva intessuto lo stemma dei signori di S. Daniele, lo seguiva, mentre che al di fuori della porta d' ingresso due armigeri rimanevano ad attenderlo.

Il nuovo venuto si diresse verso la porta che dava accesso alla stanza dove il Patriarca teneva udienza e che appunto allora due famuli del palazzo aprivano.

— Vedi, — buccinò lo straccione al pittore — quel messere entrato teste gli è nientemeno che uno dei signori di S. Daniele....

— Gli è forse colui il padre di quella ragazza che...

— Non il padre, ma il tutore.

— Sì di colei che è scappata via coll'amante suo, con un cavaliere per nome Giorgio.

Difatti quel cavaliere era proprio il padre di Odorico, il tutore della bella quanto sfortunata Bianca. Dalle parole di quei due che assieme discorrevano in quel canto della loggia si può comprendere quali dicerie correvano fra il popolo riguardo alla donzella sfuggita dalle mani del sire di Villalta. Ma continuiamo pure a sentire le loro chiacchiere.

— Che vai tu dicendo? — rispondeva il pittore. — Non sai che il Villalta, messer Francesco, quel prepotente, fu lui che rapì la giovanetta e che...

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

GRAVE INCENDIO

Ci scrivono da Cividale, in data 29:
Ieri sera verso le 17.15 in questa città si sviluppò casualmente il fuoco nel fienile annesso alla casa di abitazione del signor Francesco Coceani di qui. Le fiamme, alimentate da un forte vento, presero in breve vaste proporzioni, minacciando d'investire non solo la casa del Coceani, ma anche le vicine, sicchè i danni sarebbero stati incalcolabili se, mercè l'intervento di molti cittadini, autorità, carabinieri e pompieri, l'incendio non fosse stato presto domato ed isolato. Questo risultato è dovuto in gran parte al nostro zelante ingegnere municipale che dirigeva il lavoro d'estinzione, ben coadiuvato dai Carabinieri, pompieri e cittadini d'ogni classe, fra i quali osservai vari preti e molte donne, fra cui alcune signore. Solo i contadini stavano colle mani in tasca a contemplare il disastro e ci volle tutta l'autorità dell'Arma per spingerli al lavoro, a cui si accingevano soltanto quando venivano minacciati di contravvenzione.

Verso la mezzanotte l'incendio fu totalmente spento ed il signor Coceani si ebbe un danno di circa lire 8000. Egli però è assicurato.

Non si ebbero a deplorare altre disgrazie.

In questa circostanza si è constatato che il materiale dei pompieri lascia molto a desiderare. Le maniche delle pompe, rotte in vari punti, spandevano l'acqua; così dicasi delle secchie in tela.

Speriamo che il nuovo ingegnere non mancherà di proporre le occorrenti riparazioni e che l'on. sig. Sindaco, che fu pure presente, le farà eseguire.

D.

Il nuovo commissario di Cividale

A Cividale va come commissario il dott. Oreste Scamoni, ora nella stessa qualità a Feltre, ove si è fatto molto benvolere.

DA PONTEBBA

Prete austriaco che balla e poi è messo al confine

Ci scrivono in data, 28:
E' risaputo che i preti austriaci godono nel loro paese di una grande libertà, sia nel vestire che nel metodo di vivere, affatto sconosciuta ai sacerdoti italiani; quelli da un pezzo han bandito il tricorno, ad eccezione del collare portano abiti alla borghese, frequentano la società e le osterie senza che alcuno nemmeno si sogni di far loro il più piccolo appunto.

Ma ieri sera a Pontebba si è visto qualche cosa di meglio.

Il reverendo Parroco del vicino paesello di Leopoldskirchen si portò, in compagnia di alcuni giovanotti di quel Comune, suoi coetanei, alla festa da ballo pubblica (dieci *schei* al giro) nella sala di Albino Englaro di qui.

Egli era allegro, contentone e si mise a ballare e sgambettare così bene che tutti i presenti, scoppiando dal ridere, gli si chiusero attorno in cerchio per meglio ammirare la forza dei suoi garretti.

Ma il di.. vino entusiasmo, di cui era pieno, gli tolse il lume degli... occhi; questionò coi suonatori, coi compagni di ballo e la cosa giunse a tal punto che dovette intervenire la benemerita arma per metterlo, *gentilmente*, alla porta ed accompagnarlo quindi al ponte di confine a più spirabil aere.

Stamane a Leopoldskirchen il sacrestano suonò a distesa le campane per chiamare i fedeli alla messa, e questi frettolosi si avviarono alla Chiesa sfidando il vento gelato e la neve; ma, passata mezz'ora e trascorsane un'altra mezza, le candele bruciavano inutilmente, il parroco non compariva; si pensò che fosse accaduta qualche disgrazia, si corse alla canonica e si trovò il parroco che vestito di festa russava felicemente.

Dicono che la quaresima è il carnevale dei preti, ma pare che quei di Leopoldskirchen si prendano delle anticipazioni.

Vir

DAL CONFINE ORIENTALE

Lo scioglimento della Dieta dell'Istria

Fu sciolta la Dieta dell'Istria con decreto imperiale. Le nuove elezioni avverranno quanto prima.

L'ufficioso *Fremdenblatt* scrive in proposito:

« Tale misura fu provocata dai fatti svoltisi nell'ultima sessione della Dieta, durante la quale la maggioranza italiana, dichiarando la lingua italiana sola lingua legale della Dieta e stabilendo che proposte e interpellanze debbano essere presentate in quella lingua soltanto, parve avere in mira di conculcare i diritti degli slavi o addirittura di voler escludere questi a forza dalla vita parlamentare. Con questo provvedimento stanno pure in relazione gli attacchi violentissimi mossi ai rappresentante del governo durante la discussione delle mozioni relative alla questione delle tabelle e l'eccessiva indulgenza mostrata dal capitano provinciale, rispetto al al pubblico che occupava le gallerie.

Questo contegno della maggioranza italiana non aveva per iscopo la difesa della lingua italiana, poichè questa non era attaccata da alcuno, ma rispondeva all'intendimento di spogliare gli slavi del Litorale dei loro diritti politici e parlamentari. Però la tolleranza fra le varie nazionalità è il principio fondamentale della politica austriaca e la base d'esistenza dell'impero austriaco. Chi vuol godere della protezione dell'impero deve anche accettarne quei principii, senza i quali esso non potrebbe conservare la sua forza. E' sperabile che gli elettori daranno prova di essere ormai convinti che la politica ultranazionale non ha alcuna prospettiva di successo.»

La cospicua eredità al Comune di Trieste

Togliendolo dai giornali di Trieste, riportiamo il testamento del sig. Alerame Massone:

« Questo è il mio testamento.

« Io sottoscritto, Leopoldo Alerame Massone, nato a Genova e domiciliato a Trieste, dimorante per affari in Sestri Levante, disgustato della maniera come si amministra la giustizia nel regno d'Italia, ho domandato ed ottenuto la naturalità austriaca e la cittadinanza di Trieste; dopo matura riflessione, e con piena libertà, sapendo di non avere eredi necessari, per provare la mia gratitudine alla città di Trieste, mia nuova patria, dò alla *Direzione generale di pubblica beneficenza*, in proprietà, l'universalità dei miei beni stabili, immobili e mobili, che lascierò alla mia morte, in qualunque luogo si trovino.

« Gravo il mio erede universale, la Direzione della publica beneficenza:

« 1. Di pagare alla sig.na Vera mia figlioccia, figlia del sig. Sigismondo Glauer, colonnello nell'esercito prussiano la somma in contanti di fiorini cinquantamila.

« 2. Di pagare a Leo figlio del prefato colonnello Glauer, la somma in contanti di fiorini quarantamila.

« 3. Dare e consegnare, quattro dei quadri migliori, a sua scelta, che si troveranno in mio possesso, al sig. colonnello Glauer.

« Gravo pure il mio erede universale, ossia la Direzione della pubblica beneficenza di erogare cinquecento fiorini in elemosine ai poveri del comune dove avverrà il mio decesso.

« A scanso di maggiori ed inutili spese, voglio che la mia salma sia cremata e la cenere dispersa al vento.

« Prego la Direzione generale di pubblica beneficenza, mia erede universale, di fare rispettare con tutti i mezzi legali, e occorendo giudiziali, queste mie ultime disposizioni testamentarie. Questo mio testamento è stato fatto, scritto, calendato e firmato per intiero di mio pugno, in Trieste, addì diecisette settembre, milleottocento novantaquattro.»

« *Leopoldo Alerame Massone m. p.* »

Ed ecco ora i fatti per i quali il signor Alerame Massone fu indotto a dichiararsi disgustato del modo in cui si amministra la giustizia nel regno d'Italia. Egli ebbe quattro figli naturali; due morirono in tenera età; gli altri due, un maschio ed una femmina, sono ancora viventi. Quest'ultima andò sposa all'ora colonnello prussiano sig. Glauer ed ebbe due figli: Vera e Leo, i due ai quali è devoluto il legato, rispettivamente di cinquantamila e quarantamila fiorini. Il figlio maschio fa il pittore a Roma e per un certo periodo di tempo il signor Massone gli passò una pensione alimentare. Ma un giorno per motivi che s'ignorano, il padre significò al figlio che non intendeva di continuargli più oltre il pagamento della pensione. Il figlio non s'acquetò alla decisione paterna; ricorse ai tribunali e in tre istanze consecutive vinse la causa. In tal modo il sig. Massone fu costretto a continuare al pittore il pagamento della pensione alimentare, compresi gli arretrati. Fu per questo che egli entrò nella convinzione che nel regno d'Italia la giustizia non fosse bene amministrata e da quel giorno formò il proposito di non lasciare neppure un soldo a quel figlio, che lo aveva citato davanti a tribunali che gli avevano dato torto per tre volte consecutive.

Per riuscire in questo intento il signor Massone pensò di farsi suddito austriaco. Infatti la legge italiana assegna una porzione legittima dell'eredità paterna ai figli naturali e precisamente nella misura di un quarto se vi sono anche figli legittimi o ascendenti, e nella misura di un terzo nel caso contrario. Ora, trovandosi il sig. Massone a non avere nè figli legittimi nè ascendenti, era obbligato per legge — sotto pena di nullità del suo testamento — a lasciare un sesto della propria sostanza al pittore ed un sesto alla moglie del colonnello Glauer. Invece la legge austriaca non riconosce ai figli naturali alcun diritto a porzione legittima.

Il sig. Leopoldo Alerame Massone era un ometto asciutto, dallo sguardo acuto, indagatore, sospettoso. Era piuttosto misantropo e a Genova contava parecchi congiunti, coi quali non manteneva relazioni di sorta. Circa la sostanza da lui relitta, corrono due versioni. V'è chi la fa ascendere a due milioni e mezzo e chi la restringe nei limiti più modesti di un milione e mezzo.

DA GRADISCA

Evasione

Nel pomeriggio di domenica evadeva dalla casa di pena di Gradisca un detenuto sloveno, certo Simone Kuss, che ivi scontava una pena di 6 anni inflittagli dal Tribunale di Trieste per crimine di truffa.

Riescì ad indossare una casacca ed un berretto da secondino e sotto quel travestimento potè uscire all'aperto non solo, ma anti tanto bene simulò il personaggio che rappresentava che, passando dinanzi al soldato di guardia, questo gli fece il saluto.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine - Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Gennaio 30. Ore 8 Termometro —3.2
Minima aperto notte —4.4 Barometro 743.
Stato atmosferico: vario
Vento: Est Pressione stazionaria
IERI: vario coperto
Temperatura: Massima +1.7 Minima —1 4
Media —0.40 Neve caduta: mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.39	Leva ore	9.25
Passa al meridiano	12.20.29	Tramonta	21.54
Tramonta	17.9	Età giorni	5.—

Fate la carità!

d'inverno il pensiero della beneficenza germoglia spontaneo nelle menti delle persone buone, che nella felicità propria trovano uno stimolo ad alleviare le miserie altrui; mai come ora che la neve, la bianca neve gioia dei nostri bimbi inconsci, è venuta a rendere più triste la sorte di tanti poverelli un sentimento fecondo di provvida pietà padroneggia i cuori, e vi provoca nobili emozioni ed impulsi generosi.

Mentre dinnanzi alla fiamma lieta del caminetto noi ben coperti e satolli seguiamo allegri l'onda dei ridenti pensieri che il benessere crea, fuori nel freddo intenso di questi tetri giorni di gennaio una folla di sventurati geme senza fuoco, senza pane, senza consolazione.

La carità cittadina, organizzata in provvide istituzioni, cerca di sollevare tanta miseria, nè è a disperare ch'essa ancora molto farà per lenire i veri dolori.

Tutti, le signore gentili che hanno una lagrima per ogni sventura e l'impeto generoro per alleviarla, gli uomini buoni che sanno quanto rinfranchi l'animo una bella azione compiuta, i nostri bimbi giocondi che si commuovono alla vista di altri fanciulli laceri, deboli, derelitti, tutti concorrano a portar sollievo agli infelici.

Una istituzione benefica, quella delle cucine economiche, vi offre il modo migliore per recare conforto a tanta gente che ha fame e freddo.

Mandateci il vostro obolo per acquistare i *buoni*, mandatelo voi ricchi e felici, per cui la filantropia oltre che un merito è un dovere, voi pietose signore, voi cari bambini nati come gli altri poverelli dall'amore e per l'amore!

Le offerte si ricevono presso la Direzione del nostro periodico.

Un anonimo ci manda cinque lire per le mineatre.

Riporto buoni	625
Un anonimo	50
Totale	675

Il comm. G. A. Pirona

ottenne il premio di lire mille (*vedi articolo*) per il suo vocabolario friulano presentato al concorso dei vocabolari dialettali bandito dal ministero della P. I.

Ce ne congratuliamo vivamente con l'egregio nostro concittadino.

Le comete del 1895

Il 3 giugno del corrente anno sarà al suo perielio, la cometa scoperta da E. Bernard, (direttore dell'Osservatorio di Nashville), nel giorno 16 luglio 1884. L'astronomo Berberich, calcolando l'orbita di questa cometa, trovò che essa avrebbe dovuto ritornare sul nostro orizzonte nel 1889. Ma per certe circostanze sfavorevoli non potè nell'epoca predetta essere osservata — ma quest'anno nel giorno suddetto essa sarà al suo perielio, e molto più luminosa che non nel 1884.

Questa cometa assomiglia moltissimo a quella di Vico, che dal 1844 fino ad ora, per quanto fossero diligenti le ricerche degli astronomi, non fu possibile rilevare. Alcuni ammettono che la cometa scoperta dal Bernard e quella di Vico siano la stessa cosa, ma seri studi dimostrano il contrario, perchè la cometa di Vico subisca perturbazioni soltanto in causa della vicinanza di Marte, fatto che non si verifica in quella che apparirà il 3 giugno p. v.

Il 4 febbraio di questo stesso anno apparirà la cometa di Encke, scoperta da Pons nel 1818; la quale presenta caratteri talmente strani e singolari nella storia delle comete che meritano d'essere accennati. Di tutte le comete il cui giro fu calcolato, questa di Enche è quella che compie il suo giro intorno al sole nel tempo più breve (1205 giorni. Si move su di un elisse il cui piano è inclinato di 13 sull'elittica terrestre; il suo perielio è presso l'orbita di Mercurio, il suo afelio presso l'orbita di Giove. E' invisibile ad occhio nudo: al telescopio si presenta sotto varie forme, ora come una massa vaporosa presso a poco sferica, ora in altre maniere. Quando è più vicina al sole presenta un volume più piccolo, il quale poi aumenta man mano che se ne allontana.

La metamorfosi dei fiammiferi

Adesso che i fiammiferi mercè i *nuovi catenacci* hanno una importanza di attualità *palpitante*, pubblichiamo credendo fare cosa grata ai nostri lettori — la interessante metamorfosi di questo oggetto così indispensabile alla società.

I primi fiammiferi conosciuti furono fabbricati a Vienna, nel 1812, essi erano formati da fuscellini di legno inzolfati ad un capo, indi ricoperti, in questa stessa parte, da un miscuglio di clorato di potassa e zucchero con cinabro, come sostanza colorante. Per avere fuoco bisognava immergere la capocchia di questi fiammiferi nell'acido solforico concentrato, contenuto in un tubicino di vetro, ripieno d'amianto, imbevuto di detto acido; l'accensione dal clorato si comunicava allo strato di zolfo e da esso al legno. Questo metodo di fabbricare i fiammiferi, proposto dal Chancel, fu usato in tutto l'Europa fino al 1844; esso poi andò in disuso perchè era troppo costoso: basti il dire che 1 fiorino era il prezzo di 100 fiammiferi.

Mentre fioriva il metodo del Chancel, in Inghilterra si preparavano i *prometheans*, che segnarono il primo tentativo per arrivare ai fiammiferi a sfregamento. Essi erano formati, come i precedenti, di un miscuglio di clorato potassico e zucchero che si introduceva in un rotolo di carta fina, il quale sosteneva un piccolo tubo di vetro chiuso ai due estremi, e contenente acido solforico. Sfregando contro un corpo duro l'estremità del tubetto di vetro, questo si rompeva e l'acido solforico arrivava in contatto della miscela infiammabile e ne produceva l'accensione.

Nel 1832, apparvero i primi veri fiammiferi, detti alla *Congrève*. Essi portavano sopra dello zolfo, un piccolo strato di una mescolanza, composta di 2 parti di solfuro d'ammonio grigio e di 1 parte di clorato potassico. Per produrre l'accensione di questi fiammiferi si sfregavano tra due superficie di carta smerigliata che si premevano colle dita; però l'accensione richiedeva una pressione non indifferente, si chè spesso accadeva che la miscela infiammabile si distaccasse dal fuscellino di legno e si incendiasse tra le superficie smerigliate, senza produrre l'accensione del legno.

In seguito, venne sostituito il fosforo al solfuro d'antimonio; però non è ben accertato chi sia stato il primo che abbia avuto questa felice idea. Alcuni attribuiscono questa importante modificazione al chimico Walker, altri a Derosnè; però questo è ancora un punto oscuro nella storia dei fiammiferi.

Coll'andar del tempo e col progredire dell'industria i fiammiferi subirono ancora nuove modificazioni; al legno si sostituì lo stoppino, allo zolfo la cera, l'acido stearico, la paraffina, e ai di nostri si giunse ad un punto tale, che si può dire che la fabbricazione dei fiammiferi ha toccato il massimo della perfezione.

Una nuova macchina per cucire

Un giornale francese descrive in un lungo articolo una nuova macchina che dall'inventore ebbe il nome di *Séduisante*.

Essa raccoglie tutti i punti a cucire speciali che prima trovavansi ora nelle une ora nelle altre macchine: ciononostante non occupa maggiore spazio di quanto occupino queste.

Con essa quindi si può cucire e ricamare su stoffe e su biancheria, ed il punto di ricamo costituisce appunto la maggiore meraviglia della macchina.

Tre fili infatti per una semplice pressione si riannodano con effetti splendidi.

Il giornale francese insiste a dire che con questa macchina è possibile ogni lavoro femminile. Altro grande vantaggio poi della nuova macchina è che con essa non è più necessario imbastire.

Tutte queste specialità non possono non interessare le buone madri di famiglia, tanto più che le donne difficilmente riuscendo a separare l'idea dell'utile da quella del bello, non potranno non rimanere impressionate anche dal fatto che la nuova macchina è elegantissima.

Asilo Notturno

Dall'apertura del nuovo locale per l'asilo notturno in Via delle Carceri, che ebbe luogo il 1 agosto 1894, si ospitarono 183 persone; nei 7 mesi anteriori invece, e cioè dal 6 gennaio a tutto luglio, durante la qual epoca si doveva ricoverarli presso dormitoi pubblici, il numero delle presenze non fu che di 182 persone.

Se queste cifre dimostrano quanta più concorrenza si sia avuta nell'Asilo notturno del Comune. Il fatto ha spiegazione nei maggiori vantaggi che questi locali presentano e per la maggior diffusa conoscenza dell'istituzione.

Dopo la neve il freddo

Siamo in gennaio il mese più *invernale* della rigida stagione, e perciò si deve essere preparati a tutte le velleità del tempo cattivo.

Dopo la breve nevicata di sabato sera è incominciato a farsi sentire per bene il freddo.

Oggi il cielo è quasi completamente chiaro, splende il sole, ma fa un freddo cane.

I socialisti e le leggi eccezionali

Con sentenza recentemente emessa nella causa Turati e compagni il Tribunale di Milano ha deciso che le Sezioni del disciolto Partito Socialista dei Lavoratori Italiani non costituivano associazioni a scopo sedizioso per eccitare alla disobbedienza delle leggi od all'odio fra le varie classi sociali; ma che esse cadono soltanto sotto la sanzione dell'art. 5 della legge 19 lug. 1894 n. 316. Notevole è che, secondo il tribunale milanese, nessuno può essere punito per il fatto materiale di aver partecipato ad una di tali associazioni; a tal uopo occorre la scienza dei fini e dei modi contrari alla legge che l'associazione si propone. L'importante sentenza è pubblicata con ampie note nel periodico *La Cassazione Unica*, ultimo fascicolo.

Un carabiniere udinese ferito

Nella notte da domenica a lunedì sulla via da Tribano a Conselve (provincia di Padova) una pattuglia di carabinieri fu aggredita da alcuni malviventi.

Essendo questi ultimi in molti, i carabinieri furono costretti a cedere, vennero disarmati, gettati a terra e gravemente feriti, uno riportò 17 ferite.

Il più aggravato dei due carabinieri è certo Gogliazzi, d'anni 23, da Treviso, e l'altro è tal Meneghini, d'anni 28 da Udine.

Il veglione di stassera al Minerva

Questa sera alle 21 al simpatico nostro Minerva incomincierà il secondo *ballo mascherato* che riuscirà certamente animato e splendido poichè dopo i veglioni dei giorni scorsi si è nella città nostra ridestata la passione per le danze, favorita anche dai bei ballabili che tutti hanno apprezzati e gustati grazie pure all' inappuntabile esecuzione dell'orchestra.

Il Teatro sarà poi sfarzosamente illuminato.

Sul *Giornale* di ieri facemmo cenno della composizione pervenuta in omaggio da A. M. Fechner al bravo e simpatico nostro M. Giacomo Verza.

Essa però non è una polca come dicemmo, bensì un waltzer, (*Mon bison*) che ci si dice assai bello e che verrà suonato nei prossimi veglioni.

Trattenimento al Collegio Donadi

Sappiamo che sabato prossimo avrà luogo al Collegio Donadi un variato trattenimento alle ore 19.

Certo gli invitati passeranno benissimo la sera come nell' intimità d'una famiglia.

Ballo dei tappezzieri

I lavori di addobbo al Nazionale procedono alacremente per il ballo, a scopo di beneficenza che avrà luogo la sera di sabato 2 febbraio p. v.

Il teatro viene trasformato in una elengantissima sala tutta a drappi e fiori; vi sarà una fantastica illuminazione alla veneziana, al parterre viene applicata la tela.

La richiesta dei biglietti è superiore ad ogni aspettativa.

Il buon esito del ballo si ritiene assicurato, e quindi anche il ricavato netto sarà di qualche bella sommetta a favore del Comitato protettore dell' infanzia e dei poveri della città.

Per norma di coloro che vogliono acquistare biglietti, si avverte che gli incaricati sono i seguenti: Raiser Luigi tappezziere Via Daniele Manin, Marcuzzi Giovanni, tappezziere Via Poscolle, Graffi e Fontana id., Marcuardi Luigi, tappezziere-sellaio Via Gemona, Marinato Gio. Batta Via Gemona, Ruggeri Nicodemo, parrucchiere piazza Vittorio Emanuele, Maiero Giuseppe, tappezziere alla ferrovia, Costantini Angelo, tabaccaio Via Mercato Vecchio, Toffoletti Giuseppe, parrucchiere Via Gemona, Rigatti Antonio, barbiere Via Cavour, Nigris Giuseppe, calzolaio Via Cavour, Degani Giacomo, parrucchiere Via della Posta, Francescato Nicolò, sellaio Via Grazzano, Bianchi Vittorio, parrucchiere Via della Posta, Lodovico Rè, parrucchiere Via Daniele Manin.

I regali verranno esposti giovedì nella vetrina del sig. Giuseppe Rea in Mercatovecchio.

Al *Teatro Nazionale* si trova apposito incaricato che vende i biglietti.

Il Comitato

L'Arte Illustrata

E' uscito il secondo numero di questa veramente, splendida e coraggiesa pubblicazione della Tipografia Editrice Verri di Milano. Ne diamo il sommario raccomandando caldamente questa ricca e bellissima pubblicazione.

Copertina con incisione a tre colori. — Cronaca d'arte.

Testo: Cesare Crida. Duchessa Bianca. — Vittorio Pica. Arte macabra. — Sandro Fiaschi. Le birrerie artistiche. — Cosimo Giorgieri Contri. La Pia. — Remigio Zena. Serenata nuziale. — Pompeo Molmenti. Leone e Pompeo Leoni. — Carlo Marinelli. Notturno — Mariula. Violette di Nizza. — Il fante di quadri. Le nostre incisioni. — Angelo Lanza. Anticaglie. — Aroldo Conti. Statua.

Incisioni: Arnaldo Ferraguti. Core mio. — Virgilio Ripari. Fiori per tutti. - Raffaele Armenise. Idillio nell'Abruzzo. — Luigi Bianchi. Curiose.

Esce ogni mese. — Un numero Lire una. — Abbonamenti in Italia: L. 10 all'anno. L. 5,50 al semestre L. 3 al trimestre. — All'Estero: L. 12 anno L. 6.50 al sem. L. 3.50 al trim.

Anello perduto

Ieri fu perduto un anello d'ero dal Ginnasio fino via Mazzini.

Chi lo avesse trovato è pregato a portarlo alla redazione del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

IN TRIBUNALE

Udienza del 29 gennaio

Lizzi Giuseppe fu Giovanni da Artegna imputato di truffa in danno di Paoluzzi Pietro, fu condannato in contumacia a 14 giorni di reclusione e lire 110. di multa.

— Mattoncigh Valentino di Filippo da Tribil, perchè ritenuto colpevole di contrabbando di tabacco e zucchero venne condannato a lire 84. 88 di multa.

— Toniutti Enrico fu Luigi da Montenars, quale colpevole di contravvenzione alla speciale sorveglianza della Pubblica Sicurezza, fu condannato in contumacia a due mesi di reclusione.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

co. Pietro Colloredo-Mels: Gio. Batta Tellini lire 2.

co cav. Urbano di Montegnacco: cav. Lanfranco Morgente L. 2.

Luigi Saccomani: Virginio Pagura di Mortegliano L. 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei fratelli Tosolini, piazza V E.

Giornali in seconda lettura

Si cedono in seconda lettura i seguenti giornali:

L' Illustrirte Zeitung — L' Illustraçion Espanola y Americana — Il Pasquino — L'Illustrazione Popolare — ed altri giornali politici, quotidiani.

Rivolgersi al *Caffè Dorta*.

Arte, Teatri, ecc.

Il giudizio di una attrice sopra Tina Di Lorenzo

L'intelligentissima attrice Marìa Rosa Guidantoni ha tenuta, all'aristocratico Club *Unione* di Pisa, su *L'arte e gli artisti* una conferenza alla quale assistè tutta la società elegante e intellettuale pisana, e che fu coronata da quel pubblico sceltissimo di fragorosi applausi.

Ci duole che la ristrettezza dello spazio non ci consenta di dire a lungo di quella conferenza, la quale meriterebbe di essere integralmente riprodotta per la originalità e l'acutezza dei giudizi, per la sincerità e per la forma eletta e briosa.

Dopo un rapido sguardo all'arte in generale e una corsa vertiginosa attraverso le pagine gloriose della letteratura del secolo, la Guidantoni passò a discorrere dell'arte drammatica e più particolarmente degli artisti dei nostri giorni.

E questi divise in diverse categorie: i *classici*, come il Modena, bello, grande, civile e veramente italiano, il Salvini, e quell'augusta signora dell'arte, che è Adelaide Ristori; i *romantici*, come la Cazzola, la Sadowsky, la Marini, e Reinach; gli *impressionisti*, come Novelli; i *convulsionari*, come l'Emanuel. il Belli-Blanes, l'Annetta Campi... e la Guidantoni; gli *equilibrati*, come la Pia Marchi, l'attrice signora, emula della Judic in certe parti, la Giagnoni, la Tina di Lorenzo, la Carloni-Talli; i *morbosi*, come la Duse; *veristi*, come Ermete Zaccone, l'Aliprandi-Pieri, e via dicendo.

Passò quindi a delineare varie fisonomie di artisti. Da Ernesto Rossi, che essa chiamò un empirico dell'arte, a Ermete Novelli, organismo intuitivo, incosciente, impressionista, la maschera della commedia umana; da Ermete Zaccone, nato attore, dicitore e coloritore perfetto; alla Duse, nevrotica, raffinata, vibrante, efficacissima; alla Tina di Lorenze... essa cesellò con la frase tanti quadretti simpatici e d'effetto.

Quelli dello Zaccone e della di Lorenzo piacquero maggiormente: tutti furono coloriti elegantemente e con freschi tocchi, si da mettere in rilievo il diverso temperamento di ciascun attore.

La Tina, secondo la Guidantoni « è la personificazione della grazia muliebre; la sua voce, infantile, pura e dolcissima, è come una carezza soave, che per le orecchie, va diritta al cuore. Non è nevrotica nè isterica, ma perfettamente equilibrata. Conscia della sua bellezza (che fu in sulle prime tutta la sua forza) ebbe il gusto squisito di non farne soverchia pompa, e nemmanco di adulterarla troppo con il così detto *trucco*, esageratamente volgare, onde talune giovani attrici moderne fanno scempio! »

« Attrice e donna, ha due grandi caratteristiche: il dignitoso riserbo femminile — non ostentato, ma vero — che la fa sembrare ed essere *signorina* nel più stretto valore della parola, anche quando la parte che incarna, non lo esiga; cosa che non accade sovente sulla scena, e che conquista all'attrice le generali simpatie. La seconda caratteristica è la percezione esatta della giusta misura scenica. »

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. Rivista quindicinale illustrata per le famiglie. Casa editrice dottor Francesco Vallardi, Milano, Corso Magenta, 48.

Sommario del Num. 5 — Anno IV. 1894-95 — (1 febbraio).

A. Stella. — Intorno all'opera di Giuseppe Sciutti. — L. Orsini. — I dubbio. (Versi). Dal polacco di Ely (Asnyk). V. Carrera. — A due passi dal confine (contin. e fine). — V. Cottafavi. — Incumbit nox. (Versi). — R. Bonghi. — L'educazione del carattere (II). — A. Issel. — Fu un sogno? — A. Centelli. — In giro per la Germania. — R. Ferrini. — Orologi elettrici. — A. G. Barrili. — Galatea (continuazione). — E. Panzacchi. — Gennaio. (Versi). — M. Camperio. — Viaggio nell' India. (Nell'alta valle del Gange). A. Foà. — Fra i pruni! continuazione e fine). — V. C. — Documenti storici inediti. (Un importante autografo dell' Imperatore Carlo V.) — T. O. Pisano. Nivalis dies. — G. Deledda. — Alla Messa bassa. (Versi).

Cronaca letteraria. — Rassegne. — Note bibliografiche. — Miscellanea. — Novità del giorno. — Necrologie. — Diario degli avvenimenti. A. L. (Dal 6 al 20 gennaio 1895). — Nel regno di Flora. — L'Arte e la Moda. — Rassegna finanziaria. — La mente e il cuore dei grandi uomini. — Giuochi. — Ricreazioni scientifiche. — Tavole fuori testo.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 4. **Grani.** La pioggia, la neve, il freddo hanno reso quasi nullo il mercato di martedì, e quello di giovedì affatto sfornito.

Sabbato la piazza fu discretamente coperta perchè il tempo si era rimesso al bello, e molta più roba sarebbe venuta se le strade fossero più carreggiabili.

In complesso si misurarono: ett. 1026 di granoturco e 90 di sorgorosso.

Ribassarono: il granoturco cent. 3 il sorgorosso cent. 10.

Gialloncino a lire 12.15, cinquantino a lire 10 e 10.40.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 10.50 a 11.

Sabbato. Granoturco da lire 10.20 a 11.25; sorgorosso da lire 6.40 a 6.50.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e giovedì, sabbato poca roba.

Castagne al quint. lire 11, 15, 15.50, 16, 16.50, 17.25, 18, 19, 20.

Fagiuoli alpigiani al quint. lire 23, 24, 25, 29, 30, 35.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

24. 20 suini d'allevamento, venduti 6 a prezzi di merito, 16 da macello, venduti 9, a lire 84 e 85 al quintale del peso sotto quintale, a lire 94 e 95 sopra quintale.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.— 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire 65
» di Vacca	»	»	» 46
» di Vitello	a peso morto	»	» 72
» di Porco	» vivo	»	» 88
»	» sventrato	»	» 111

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	al chil.	Lire 1.70
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
IIª qualità	»	» 1.50
»	»	» 1.40
»	»	» 1.30
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» 0.90

Un villaggio fondato con francobolli

Il primo novembre 1890 si fondava a San Trudon l'Opera dei francobolli usati, il cui scopo era di venire in aiuto ai missionari che evangelizzano lo Stato indipendente del Congo favorendo loro la erezione di nuovi villaggi, focolari di religione e di civiltà. Modesta nella sua origine e nel suo scopo, in breve quest'Opera prese proporzioni considerevoli: tosto tutti i paesi di Europa. degli Stati Uniti e persino dell'Oceania, inviarono francobolli da lunghi anni raccolti, ed ora è giunto alla sua prima fondazione, il villaggio di San Trudon.

Lo Stato Indipendente del Congo aveva concesso nel mese di novembre del 1892 quattrocento ettari di terreno per la fondazione di un nuovo villaggio. Il R. P. Cambier era stato designato dal reverendissimo P. Mons. Van Aertselaes, superiore dei missionari del Sacro Cuore di Maria, per dirigere i lavori di costruzione. Hassango, una maestà vera del paese, avendo chiesto che la nuova cristianità fosse stabilita sul suo territorio, si convenne che San Trunon (il cui nome indigeno e Moteba) sarebbe fondato a quattro leghe al sud di Lusambo, sulla riva diritta a cento metri dal Lubi. Hassango, sobillato però da principi confinanti con intrighi, tentò in seguito di impedire la fondazione del villaggio, anzi furono abbruciate le capanne costrutte pei missionarii; tuttavia il P. Cambier riuscì, condotto Hassango al villaggio, a rimproverarlo ed ottenerne garanzie di fedeltà. Così l'esecuzione dei lavori fu un po' ritardata.

Il R. P. Cambier potè presto però riprendere i suoi lavori, ed ecco ciò che recentemente scriveva monsignor Van Aarteselaer, al ritorno dalla sua dimora di tre anni fa al Congo:

« Alla mia partenza dal Congo nel mese scorso alcune costruzioni erano compiute ed alcuni ettari di terreno erano preparati in modo da risparmiare ai primi proprietari i disturbi ed i danni di una prima installazione.... La vicinanza di una missione stabilita (San Giuseppe) e la presenza del P. Cambier hanno realizzato ciò che non pareva possibile. »

Il R. monsignor Van Aertselaer termina così:

« Le fondamenta sono gettate; l'attaccamento degli zelatori dell'Opera dei francobolli, io non dubito, farà il resto. »

Telegrammi

L'autocrazia in Russia

Pietroburgo, 29. I sovrani ricevettero nel palazzo d' inverno 182 deputazioni della nobiltà cittadina e degli Stati provinciali e i cosacchi rappresentanti del Caucaso.

Lo Czar pronunziò un discorso. Disse: « Sono felicissimo di vedervi qui riuniti tutti per recare auguri e felicitazioni pel nostro matrimonio. Sono assolutamente convinto dei vostri sentimenti che appartengono da lungo tempo a ogni vero russo; ma so che in alcune riunioni degli Stati provinciali vi furono voci che cercarono di suscitare e di fare intravedere la possibilita di realizzare dei sogni assurdi, credendo che gli Stati provinciali parteciparebbero agli affari di Stato.

« Tutti sappiano che io dedico tutte le forze alla prosperità della Russia, e sarò altrettanto fermo e costante nel mantenere l'autocrazia quanto lo fu il mio caro e indimenticabile padre. »

Un treno deviato al bivio del Tirolo

Verona, 29. Stanotte il treno 523, proveniente da Ala, deragliò presso il bivio del Tirolo essendosi rotto il cerchione di una ruota del carro merci. Grande spavento dei viaggiatori. Tre carri merci rimasero frantumati e andarono dispersi nella sottoposta scarpata e campagna.

Sette carri rimasero avariati.

I danni ascendono a 200.000 lire.

Partì tosto da qui un treno per soccorrere e trasportare i viaggiatori.

Le persone non hanno patito alcun danno.

Ora la linea è sgombrata.

Rivoluzione in Columbia

Colon, 29. La rivoluzione si è estesa agli stati del Bolivar, Maddalena e Antioquia. Lo stato d'assedio è proclamato a Bolivar.

Una nave francese è giunta a Colon, ove già si trova la nave degli Stati Uniti *Atlanta*.

Le truppe del governo, comandate dai generali Ulloa e Angelo, sconfissero gli insorti venerdì a Pradera.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 gennaio 1895

	29 genn.	30 genn.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupous	91.40	91 80
» fine mese id	91.40	92.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	92 —	93.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	304.—	304.—
» Italiane 3 %	278.—	279.—
Fondiaria d' Italia 4 %	484.—	484.—
» » » 4 1/2	492.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	432.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	762.—	774.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1150.—	1150.—
» Veneto	232.—	230.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	659.—	664.—
» » Mediterranee	506.—	505 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	106.30	106 25
Germania »	131.—	130 90
Londra	26.70	26.76
Austria - Banconote	2.15.50	2.15.25
Corone in oro	1.08 —	1.08.—
Napoleoni	21,25	21.22
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	85.90	86.42
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza buona		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto **forma gradevole e facilmente digeribile**, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e **muscoli sani e vigorosi.**

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Via Aquileja, 52 – **G. GREMESE** – Via Aquileja, 52

DEPOSITO

SPAGHI e **CORDAGGI** in tutti i numeri delle primarie fabbriche nazionali, nonchè **SPAGHI** colorati. **CINGHIE** da trasmissione e da tappezzieri. **CAVEZZE, REDINI** tessute ecc. ecc.

Vendesi a prezzi di fabbrica.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

NOVITÀ

1895

Specialità di A. MIGONE & C.i

Il **Chronos** è il miglior almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito regaletto od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. E' il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina, un'elegante composizione policroma rappresentante un'amazzone e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo quella alle reti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto e il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, le regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'areonautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **Chronos** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hèrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 6

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale del Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità: prescritto dai medici a tutti gl'individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro pulmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea

L'*Anti-bacillare*, preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo *L.* **1** per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO presso i Prof. **Salvatore Garofalo** Piazza Visita Poveri N. 5. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la Farmacia **Bettoni** al Volto Vescovato.

Deposito in Udine presso le farmacie del dott. Francesco Nardini e del sig. Giacomo Comessatti

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:

Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892

Gran diploma di 1. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita

La Regina delle Acque da tavola.

VOLETE LA SALUTE??

Il Ferro-China-Bisleri

liquore stomatico apirativo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour.

Udine, — 1895 Tipografia editrice G. B. Doretti.